

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Resta solo il proposito di pesanti misure economiche

Altro grave compromesso di PSI e laici con la DC

Scala mobile cancellata dall'odg a cinque

Dopo le solite estenuanti trattative i gruppi di maggioranza introducono nella loro mozione solo le parti del discorso di Spadolini gradite alla DC - Valori: decidere subito su Intersind e contratti - Documento del PCI

Tra «ascoltare» e «tener conto»

Così come ieri abbiamo scritto con obiettività che il discorso di Spadolini al Senato presentava due facce: la prima costituita da una corretta e puntigliosa ricostruzione dei motivi di scontro dentro il governo sulla questione della scala mobile, e un'altra in cui si prospettava una inaccettabile e grave manovra economica; così oggi diciamo altrettanto chiaramente che i gruppi del pentapartito (riteniamo col consenso dello stesso Spadolini) hanno attuato con cinica disinvoltura un trucco che affossa la prima parte positiva ed esalta la seconda negativa delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Consiglio? Del richiamo al dovere degli Enti di gestione di attenersi alle direttive del governo e, in concreto, di avviare le trattative contrattuali? Niente di tutto questo, o meglio tutto questo — dice il documento — è stato «ascoltato» dal Senato, punto e basta. No, il pentapartito fa finta di aver trovato la sua unità «tenuto conto» della mozione di fiducia di un anno fa, dell'impegno a presentare la legge finanziaria entro il mese, dell'impegno a una manovra economica che abbiamo considerato e consideriamo sbagliata e pericolosa, essenzialmente rivolta contro le masse popolari. E si è venuti a sapere che la DC non voleva neppure approvare questo «tenuto conto» ma limitarsi a una notabile «presa d'atto».

ROMA — La «verifica» parlamentare, chiesta dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, dopo la clamorosa spaccatura del Consiglio dei ministri, sta per concludersi con un patto. Dopo faticose e febbrili riunioni e consultazioni, i cinque partiti della maggioranza hanno messo insieme un documento che elude tutte le questioni fondamentali rinviando così a un indefinito futuro la resa dei conti all'interno della coalizione. Il Pci ha deciso, a questo punto, di presentare un suo documento. Infatti l'ordine del giorno — che sarà posto in votazione in Senato nella tarda mattinata di oggi, dopo la replica di Spadolini — non cita nemmeno la ragione stessa che ha indotto il presidente del Consiglio a ricorrere al Parlamento. L'atto politico compiuto dall'Intersind di disdire l'accordo

sulla scala mobile alla vigilia della ripresa del negoziato con il sindacato unitario. Sulla risposta che il governo aveva (ed ha) il dovere di dare al gesto delle imprese pubbliche, il Consiglio dei ministri — nella notte del 30 giugno — registrò divergenze tanto profonde da consigliare Spadolini a presentarsi davanti al Senato per chiedere — come egli stesso ha detto — il suo «alto avviso» su tale fondamentale questione. Nella prima parte della sua esposizione, il primo ministro aveva espresso il suo «tenuto conto» di quanto è accaduto, e ha invitato all'«impegno» della presidenza del Consiglio a non seguire la strada della disdetta della

Preoccupati i dirigenti sindacali
ROMA — Ai dirigenti sindacali della prima parte del discorso di Spadolini, quella riguardante la scala mobile, ha fatto una buona impressione, (critico invece, è stato il giudizio sulle misure di politica economica), e un po' tutti ne hanno preso atto chiedendo al governo un atteggiamento conseguente. Ma quando, ieri sera, hanno letto il breve quanto generico testo dell'ordine del giorno

Fondi: una colata fa crollare un capannone

Valanga di cemento uccide cinque operai

Lavoravano in un cantiere abusivo

Altri cinque edili sono rimasti feriti - Fuggiti i dirigenti dell'impresa e i proprietari della costruzione - Si scava nel timore di altre vittime - Una storia di speculazione

Dal nostro inviato
FONDI — Cinque morti. Cinque operai di quelli che vengono assoldati al mercato nero delle braccia. Un'altra tragedia del lavoro, un'altra strage bianca. I vigili del fuoco hanno scavato fino a notte tra le macerie, alle fine il bilancio è questo: cinque uomini uccisi, altri cinque feriti. Solo in tre sono rimasti miracolosamente illesi, e sono loro che hanno dato l'allarme dieci minuti dopo lo spaventoso incidente. Che cosa era successo? Semplicemente che erano stati fatti male i conti: una colata di cemento troppo pesante, un'impalcatura che non ha retto, e il solato del capannone in costruzione (senza permesso, senza licenza, senza la più piccola misura di sicurezza, naturalmente) è venuto giù di colpo e ha

travolto tutti. Ci sono volute ore di lavoro per i vigili di Latina e di Gaeta prima che si potesse capire bene la dimensione — agghiacciante della sciagura. Siamo a Fondi, un centro importante del Lazio a una trentina di chilometri da Latina e a dieci dal mare di Sperlonga. Un'economia abbastanza ricca: il mercato ortofrutticolo e tutta una rete di attività parallele piuttosto forti, ma che troppo volte sono puntellate dall'abusivismo, dall'imprenditoria selvaggia, dal lavoro nero. Erano le 13, 15 operai stavano lavorando per costruire un capannone di 1.500 metri quadrati che doveva servire al rimessaggio e alla conservazione di frutta e verdura. Il cantiere è a pochi passi da un altro impianto che fino ad aprile

aveva dato lavoro a 30 persone. Poi i fratelli Stravato, proprietari del terreno e facoltosi commercianti del luogo, avevano chiuso e licenziato tutti per cessata attività. Subito dopo invece era cominciata la costruzione del nuovo capannone. E i lavori erano stati dati in appalto alla ditta Tranelli di Gaeta. Ieri all'improvviso, mentre gli operai ultimavano la volta, il crollo. Un'enorme massa di cemento e ferro ha travolto tutto. Walter Tenore di 22 anni, Vincenzo Pannoze di 20, Antonio Carnevale di 50, Luigi Martel di 22, Attilio Santini di 35, sono rimasti sepolti da tonnellate di detriti. Quando, quattro ore dopo, si è riusciti a tirarli fuori dalle macerie non c'era niente da fare. I loro corpi erano straziati dai ferri

dei piloni, dai sassi e dal cemento. Massimo Pannone, Pasquale Verardi, Franco Gaetani, Giovanni Renato, Armando D'Agostino sono stati invece ricoverati negli ospedali di Fondi e di Latina. Sembra che le loro condizioni non siano gravi, che se la caveranno in pochi giorni. I fratelli Domenico e Nino Stravato non si trovano da nessuna parte, responsabili della ditta Tranelli sono scappati. Il capitano dei carabinieri non vuole parlare coi giornalisti, ma dicono che abbia sgulizzato in elicottero nella zona. So smarrimento, l'angoscia si legge sul viso di tutte le decine e decine di persone che si sono stipate

Anna Morelli (Segue in ultima)

È la terza sciagura aerea negli Stati Uniti dall'inizio dell'82

New Orleans: cade sulle case Boeing con 136 passeggeri

Ancora imprecisato il numero delle vittime - Il disastro dopo il decollo forse per un fulmine - In fiamme alcune delle abitazioni

NEW ORLEANS — Una gravissima sciagura aerea è avvenuta ieri alla periferia di New Orleans, in Louisiana. Il Boeing 727 della Pan American, appena decollato e diretto a Las Vegas, è precipitato in fiamme abbattendosi su una zona abitata. Le prime notizie non precisano il numero dei morti: alcune agenzie parlano oltre 140 vittime, perché ai 136 passeggeri ci sono da aggiungere alcuni degli abitanti delle case colpite. Le notizie tuttavia, non sono ancora precise. Il velivolo, secondo le prime testimonianze, sarebbe stato colpito da un fulmine, appena un paio di

minuti dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di New Orleans. Sulla zona infuriava un violento temporale. Il velivolo avrebbe immediatamente perso quota, i motori si sarebbero spenti e ci sarebbe stato quindi un terribile impatto con le case di un sobborgo che sorge a tre chilometri dall'aeroporto. Le fiamme si sono sviluppate anche fra le costruzioni colpite causando con tutta probabilità altre vittime. Dalla zona, sono state levate dense colonne di fumo, mentre numerose famiglie sono state fatte sgomberare. L'opera di soccorso è

stata resa più difficile dall'improvviso temporale. Il Boeing 727 è in grado di trasportare da 130 a 140 passeggeri. È questo il terzo incidente aereo avvenuto quest'anno negli USA. Il 13 gennaio scorso un'altra sciagura causò la morte di 78 persone. I vigili del fuoco hanno detto che i rottami sono sparsi su alcune centinaia di metri. L'impressione in tutto il paese è enorme. L'aeroporto di New Orleans è stato chiuso al traffico e inchieste sono state avviate per stabilire le cause del disastro, certamente uno dei più gravi della aviazione civile statunitense.



BARCELONA — Relax in piscina per Graziani (da sinistra), Bergomi e Conti

Antognoni e Graziani domani ci saranno

MADRID — Per i campioni del mondo è giunto il momento delle finali. Oggi ad Alicante si giocherà la finale per il 2° e 4° posto fra la Polonia e la Francia. Domani al Santiago Bernabeu di Madrid ci sarà la finalissima per l'assegnazione della Coppa FIFA. Ieri, intanto, gli «azzurri» si sono trasferiti nella capitale spagnola. Per la finalissima Bearzot recupererà sia Graziani che Antognoni, i portati contro la Polonia. Intanto fervono le iniziative per il grande avvenimento di domenica. A Piazza del Popolo, a Roma, sarà allestito un gigantesco schermo «Edifor» che mancherà in onda l'intera partita.

NELO SPORT

Intesa a Lecco fra sindacati e un «falco» della Confindustria

Firma un accordo il capo degli industriali tessili

Sono previsti investimenti per l'ammodernamento, il ritiro di alcuni licenziamenti, aumenti salariali, migliore disciplina del part-time

CHIANCIANO — Mario Borelli, presidente della Federazione dei industriali tessili, si è schierato a favore della linea dello scontro con il sindacato su contratto e scala mobile, ma sottoscrive l'accordo nel giorno scorso un'intesa con il consiglio di fabbrica e la Fulca. L'accordo — di cui ha dato notizia a Chianciano, durante i lavori del consiglio generale della Fulca-Cgil il segretario regionale lombardo Mario Agostinelli — prevede notevoli investimenti per l'ammodernamento tecnologico, il ritiro di dieci licenziamenti, aumenti salariali parziali a seconda della professionalità, il miglioramento dell'organizzazione, una migliore disciplina del part-time. È un accordo di grande valore — ha detto Agostinelli — sia per i miglioramenti sostanziali strappati, sia per la crescita del potere di controllo del sindacato, su una linea che costituisce una significativa anticipazione delle stesse richieste contenute nella piattaforma per il contratto nazionale. È un accordo che segna una sconfitta

della linea dello scontro sostenuta dalla Confindustria e dai suoi associati. Compatto e aggressivo nelle prese di posizione, il fronte padronale mostra alla prova dei fatti più di un'incrinatura. Ciamoruso è anche il caso dei dirigenti di alcune grandi imprese tessili lombarde — di cui pure si è parlato a Chianciano — che hanno inviato lettere al sindacato auspicando che si giunga al più presto a un accordo.

ROMA — Ancora un giro di società fittizie e il colpo è fatto: alcuni palazzi vengono venduti a quindici miliardi di lire e, otto mesi dopo, il gruppo che ha gestito l'operazione riesce ad incassare, per gli stessi palazzi, ottanta miliardi di lire, realizzando un guadagno altissimo. Questa volta, nella incredibile vicenda, sono coinvolti la «Bastogi» e Silvio Berlusconi, il ben noto uomo d'affari milanese, proprietario di una catena di reti televisive. La vicenda è venuta a galla al termine di una indagine

Con un giro di società fittizie compravano e rivendevano incamerando enormi profitti

La Bastogi e Berlusconi coinvolti nello scandalo dei «palazzi d'oro»

Quindici miliardi per l'acquisto e dopo otto mesi un incasso di ottanta miliardi. L'inchiesta della Guardia di Finanza ha portato alla luce l'operazione speculativa

ordinata alla guardia di Finanza dal pubblico ministero Alberto La Cocerella che conduce l'inchiesta civile sulla «Bastogi-Istituto romano dei beni stabili». Il magistrato ha sollecitato, a conclusione degli accertamenti, l'immediata revoca degli amministratori e dei sindaci della società e la nomina di un amministratore giudiziario. In via subordinata, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto una ispezione per esaminare la situazione contabile e patri-

moniale della famosa società, partendo dall'epoca in cui fu la fusione con l'IRRS. Due sono le operazioni immobiliari prese in considerazione, per ora, dal giudice. La prima riguarda, appunto, la vendita di alcuni palazzi romani alla «NIR». La seconda, la vendita da parte della stessa «Bastogi» di un complesso immobiliare che si trova a Milano in via Mervig 12. Anche in questo caso, ovviamente, l'edificio sarebbe stato venduto ad un

(Segue in ultima)

Venti banche sono pronte a salvare l'Ambrosiano di Calvi

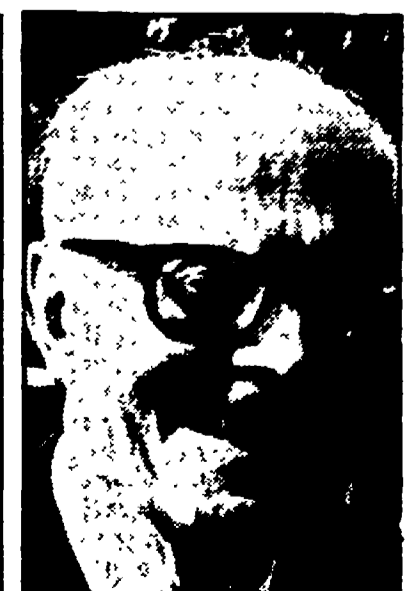
Per ora — dicono gli esperti — il «buco» del Banco Ambrosiano, per anni di gestione scorrette, si è ingrandito. Roberto Calvi, sarebbe di 1300 miliardi di lire, ma potrebbero esservi altre sorprese. Per discutere un eventuale piano di salvataggio dell'istituto (tornavano subito in mente i tentativi di salvataggio degli istituti di credito che erano diretti da Sindona), si sono riuniti ieri a Milano, presso l'Assobanca, i rappresentanti di almeno venti banche di livello nazionale. La riunione, ovviamente, si è svolta a porte chiuse, ma da quanto si è potuto sapere le banche avrebbero previsto un aumento di capitale dell'Ambrosiano, tassandosi per una quota parte. In questo modo, in pratica, la proprietà dell'Ambrosiano cambierebbe completamente. A PAGINA 4

Le sigarette da oggi più care (sono escluse soltanto le «Nazionali»)

Un nuovo, pesante aumento del prezzo delle sigarette: da stamane un pacchetto di marca italiana costerà dalle cento alle duecento lire in più; un pacchetto di estere duecentocinquanta lire in più. Lo ha deciso ieri, a maggioranza, il consiglio d'amministrazione dei Monopoli. Dall'aumento sono escluse soltanto le sigarette denominate «Nazionali» (quelle inserite nel «paniere» della scala mobile). Si tratta di uno degli aumenti più pesanti degli ultimi tempi, che supera di gran lunga il tetto del 16 per cento. Proteste sono state effettuate ieri in varie parti del paese dai tabaccai del SUTI. A PAG. 6

A Beirut trattano mentre ancora si spara

A Beirut si tratta superando un ostacolo dopo l'altro (come ha detto il primo ministro Wazzan), ma la città è stata ancora una volta sepolta sotto un vero e proprio diluvio di bombe. Per buona parte del pomeriggio le artiglierie terrestri e navali israeliane hanno martellato vaste zone residenziali del settore occidentale causando decine e decine di vittime, secondo radio Libano. Sul piano del negoziato, gli israeliani hanno tolto il posto di blocco al valico della Galerie Semaan, fra est e ovest, consentendo così a Wazzan di recarsi a palazzo Baabda per incontrare il presidente Sarkis e il mediatore americano Habib. Sembra che si stia lavorando a una soluzione di tipo «piano americano» tale da rendere accettabile ai guerriglieri palestinesi, forse con una copertura dell'ONU a una «forza multinazionale franco-americana». IN PENULTIMA



Pertini è rientrato in Italia Caloroso messaggio a Mitterrand

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha concluso ieri la sua visita in Francia ed è rientrato a Roma alle 18 da Lilla. Lasciando la Francia Pertini ha voluto indirizzare un messaggio di saluto e di ringraziamento al presidente Mitterrand, sottolineando ancora una volta quanto profondi siano i legami e i ricordi che lo legano a questo Paese. Nel messaggio Pertini dice,

tra l'altro: «Auspicio per la Francia — che ho ritrovato identica nei suoi valori perenni e in pari tempo più che mai al passo con gli sviluppi e al centro dei problemi di un mondo in rapida trasformazione — un avvenire di pace e di benessere, in linea con il suo posto nella storia e con le sue responsabilità europee». E, ancora, dopo essersi detto certo del rafforzamento dei legami di amicizia fra i

due Paesi, Pertini parla di «un'autentica comunità di destini» per la Francia e per l'Italia. Nell'ultima tappa della sua visita in Francia, Sandro Pertini si è incontrato, in prefettura a Lilla, con i rappresentanti della numerosa comunità italiana residente nel nord della Francia. Un gruppo di ministri italiani (Segue in ultima)